

**SCHEDA DATI DI SICUREZZA**

CE: 91/155 – 93/112 (DM 04/04/97)

CERATEX ECOData di emissione
01/02/2000Data aggiornamento
12/07/2005**1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'****1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO:**

Nome commerciale: CERATEX ECO tipo 96 – 128

1.2 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA':Produttore/Fornitore: BIFIRE[®] srl Via E.Fermi , 10
20054 Nova Milanese (MI) (Italy)

1.2.1 Telefono per emergenza: 00 39 0362 364570

2. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI**2.1 COMPONENTI:**60 - 70 % SiO₂
30 - 40 % OSSIDI ALCOLINO TERROSI (CaO, MgO, ecc.)**2.2 NUMERO CAS:**

N.A.

2.3 DESCRIZIONE:

Fibre minerali per alte temperature (silicato di calcio e magnesio)

3. INDICAZIONE DEI PERICOLI**3.1 PRINCIPALI RISCHI PER LA SALUTE:**

Questa fibra è stata ideata per ridurre la biopersistenza polmonare per cui, con un uso normale, non sono previsti effetti nocivi per la salute se l' esposizione sul posto di lavoro è mantenuta entro i limiti specifici previsti.
L' esposizione può provocare leggere irritazioni da contatto alla pelle, agli occhi ed alle vie respiratorie superiori.

3.2 PRINCIPALI RISCHI PER L' AMBIENTE:

N.A.



4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 INDICAZIONI GENERALI: In caso di dubbio, o quando permangono sintomi, fare ricorso ad un medico tenendo a disposizione la scheda di sicurezza del preparato. Non somministrare alcuna sostanza per via orale a persona priva di conoscenza.
- 4.2 CONTATTO CON GLI OCCHI: In caso di irritazione, lavare con abbondante acqua fredda. Tenere a disposizione un collirio.
- 4.3 INALAZIONE:
la In caso di eccessiva esposizione alle polveri, portare la persona all' aria fresca, far bere acqua per pulire la bocca e la gola e far soffiare il naso per rimuovere la congestione
- 4.4 CONTATTO CON LA CUTE: In caso di irritazione della pelle, sciacquare con acqua la zona colpita e lavare delicatamente
- 4.5 INGESTIONE: N.A.
- 4.6 MEZZI DI TRATTAMENTO SPECIFICO ED IMMEDIATO DA TENERE SUL POSTO DI LAVORO:
N.A.

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 MEZZI DI ESTINZIONE RACCOMANDATI: N.A. Il prodotto non è combustibile. Usare i mezzi estinguenti in rapporto al tipo di incendio che coinvolga eventualmente il prodotto.
- 5.2 MEZZI DI ESTINZIONE DA NON USARSI PER RAGIONI DI SICUREZZA: N.A.
- 5.3 RISCHI PER GLI ADDETTI ALLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO ED EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE: N.A. Il prodotto non presenta rischi se coinvolto in un incendio.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 PRIME MISURE E PRECAUZIONI INDIVIDUALI: Fornire ai lavoratori un equipaggiamento di protezione respiratoria fino al ristabilimento della situazione normale. Evitare un' ulteriore dispersione di polveri per esempio umidificando i materiali.
- 6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI: Tenere al riparo dal vento. In caso di rovesciamento non gettare nelle fognature ed evitare che raggiungano i corsi d' acqua naturali. Verificare la normativa locale vigente.
- 6.3 METODI DI PULIZIA:
filtro Togliere i pezzi di grandi dimensioni ed utilizzare un aspirapolvere con un ottimale. In caso di pulizia con scope, assicurarsi prima di tutto che la zona sia umida. Per la pulizia non utilizzare aria compressa. Per lo smaltimento vedere § 13.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 MANIPOLAZIONE, PRECAUZIONI:

La manipolazione può causare emissione di polveri. Per non superare i limiti di esposizione previsti, attenersi alle misure di controllo tecnico od organizzativo ed alle norme sulle operazioni preliminari.

7.2 CONDIZIONI DI STOCCAGGIO: riciclabile

Evitare di danneggiare l' imballaggio. Si raccomanda l' uso di cartone e/o di films di plastica.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 LIMITI DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE:

Le norme d' igiene e i limiti di esposizione possono differire da un paese all' altro. Raccogliere informazioni sulle norme vigenti nel proprio paese e rispettarle. In assenza di limiti specifici di esposizione per questo tipo di fibra, attenersi a quelli previsti per le fibre di vetro.

Esempi di limiti di esposizione (gennaio 1998) applicabili alle fibre di vetro volatili nei vari paesi:

<u>Paese</u>	<u>Limite di esposizione(+)</u>	<u>Fonte</u>
Germania	0,5 f/ml	TRGS 900
Francia	0,6 f/ml	Circolare DRT N° 95-4 del 12/01/95
Inghilterra	2,0 f/ml	HSE-EH40 Limite massima esposizione

(+) Concentrazione media di fibre volatili respirabili ponderata per un tempo di 8 ore, misurata secondo il metodo del filtro a membrana (f/ml) o secondo il metodo di concentrazione gravimetrica di polveri inalabili (mg/m³).

8.2 MEDICO:

N.A.

8.3 EQUIPAGGIAMENTO IN GRADO DI FORNIRE ADEGUATA PROTEZIONE INDIVIDUALE:

In generale:

Riesaminare le applicazioni, in modo da identificare le potenziali fonti di esposizione di polveri. Se necessario procedere personalmente alle misurazioni necessarie. Per conformarsi alla normativa, utilizzare i mezzi tecnici e/o organizzativi previsti.

Protezione respiratoria:

Utilizzare un equipaggiamento di protezione respiratoria (EPR) adatto alle eccessive concentrazioni di polveri di fibre o di altri eventuali agenti contaminanti. In caso di concentrazioni di polveri al di sotto dei limiti di esposizione, (EPR) l' equipaggiamento di protezione respiratoria non è necessario, ma si possono utilizzare le mascherine FFP2, a discrezione dello operatore. Per operazioni a breve termine con livelli di esposizione compresi tra il valore limite minimo e dieci volte lo stesso, utilizzare le mascherine FFP2. In caso di concentrazioni elevate, consultare il fornitore.

Protezione delle mani:

E' consigliato l' utilizzo di guanti da lavoro

Protezione degli occhi e della pelle:

Portare occhiali e tute che lascino opportunamente liberi il collo e i polsi. Lavare gli abiti da lavoro separatamente. Se si lavora ad un livello al di sopra della testa, portare degli occhiali di protezione od occhiali ermetici. Dopo la manipolazione, sciacquare con acqua la pelle esposta.



Informazione e formazione dei dipendenti:

I dipendenti devono essere informati:

- sulle applicazioni dei prodotti contenenti fibre;
- sulle norme relative al fumo, al cibo ed alle bevande sul posto di lavoro;
- sulle norme relative agli equipaggiamenti ed agli abiti di protezione.

I dipendenti devono essere addestrati:

- sulle regole da rispettare per limitare l' emissione di polveri;
- sull' utilizzazione corretta dell' equipaggiamento protettivo.

8.4 MISURE SPECIFICHE DI IGIENE

Bisogna pulire regolarmente l' ambiente di lavoro, tenere diviso l' abbigliamento da lavoro da quello personale, lavorare in maniera piu' pulita possibile e preoccuparsi di migliorare l' igiene personale.

9. PROPRIETÀ' FISICHE E CHIMICHE

Aspetto:	- stato fisico a 20°C - colore	solido bianco
Odore:		inodore
Ph soluzione acquosa:		N.A.
Punto/intervallo di ebollizione:		N.A.
Punto/intervallo di fusione:		> 1330°C
Punto di infiammabilità:		N.A.
Infiammabilità polveri:		N.A.
Autoinfiammabilità:		N.A.
Proprietà esplosive:		N.A.
Proprietà comburenti:		N.A.
Pressione di vapore:		N.A.
Densità apparente:		96 kg/m ³ oppure 128 kg/m ³
Solubilità:	- idrosolubilità - liposolubilità	insolubile insolubile
Miscibilità con altri solventi:		N.A.
Diametro medio ponderato rispetto alla lunghezza:		3 – 3,5 µm

10. STABILITÀ' E REATTIVITÀ'

- 10.1 CONDIZIONI DA EVITARE: Evitare il contatto diretto con ambienti fortemente acidi.
- 10.2 SOSTANZE DA EVITARE: N.A.
- 10.3 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI: L' uso continuato di questo prodotto a temperatura di 900°C circa, può causare la formazione di varie fasi cristalline. In caso di presenza di silice cristallina, seguire le norme di igiene e la regolamentazione nazionale.



11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

- 11.1 INFORMAZIONI SULLE DIVERSE VIE DI ESPOSIZIONE(dati sperimentali): Testato secondo il protocollo standard raccomandato dall' Ufficio Europeo per i Prodotti Chimici, il tempo di emivita della fibra nei confronti della integrità biologica è risultato inferiore a dieci giorni dopo l' inalazione. Una fibra con caratteristiche chimiche simili testata con inalazione cronica di concentrazioni elevate nei ratti non ha provocato effetti nocivi significativi. La wollastonite, testata sui ratti per inalazione o per iniezione, non è risultata tossica.
- 11.2 INALAZIONE: Gli studi epidemiologici sono stati condotti su minatori esposti alla wollastonite, un silicato di calcio. Non sono stati osservati disturbi respiratori.
- 11.3 INGESTIONE: N.D.
- 11.4 CONTATTO CON LA PELLE O CON GLI OCCHI: Testato secondo metodi riconosciuti (Direttiva 67/548/EC, Allegato 5, Metodo B4), questo materiale ha dato risultati negativi. Tutte le fibre artificiali, come pure alcune fibre naturali, possono produrre leggere irritazioni, con prurito o raramente, su alcuni individui sensibili, leggeri arrossamenti. Le altre reazioni irritanti non sono dovute ad allergie o a danni chimici alla pelle ma ad effetti meccanici.
- 11.5 EVENTUALI EFFETTI RITARDATI: N.D.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell' ambiente (Min. San. – Circolare 01/04/1992, N° 15).
Il materiale è comunque inerte e rimane stabile nel tempo.

- 12.1 TOSSICITA' ACQUATICA ED ALTRI DATI DI ECOTOSSICITA': Può verificarsi una perdita della componente alcalina per diluizione.
- 12.2 BIODEGRADABILITA': N.A.
- 12.3 EFFETTI DI BIOACCUMULO: N.A.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

I rifiuti di questi materiali non sono classificati come rifiuti tossici e di solito possono essere smaltiti nelle discariche autorizzate per lo smaltimento dei rifiuti industriali. In caso di contaminazione dovuta a prodotti classificati come rifiuti nocivi, rivolgersi ad un esperto. A meno che non siano stati inumiditi, tali rifiuti, normalmente polverosi, andranno opportunamente sigillati in contenitori per essere smaltiti. Verificare le norme locali vigenti. Disposizioni nazionali: D. L.vo 05/02/1997, N° 22 e successivi aggiornamenti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

- 14.1 CLASSIFICAZIONI: N° ONU N.A.
- 14.2 NOME TECNICO CORRETTO: Materassini in fibre minerali per alte temperature
- 14.3 GRUPPO DI IMBALLAGGIO: Prodotto non classificato ai fini del trasporto



Garantire che il prodotto sia riparato dal vento e dall' acqua per non disperdere le polveri.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 INFORMAZIONI CHE FIGURANO SULL' ETICHETTA (se prevista):

Designazione o nome commerciale:	N.A.
Nome ed indirizzo del responsabile dell' immissione sul mercato:	N.A.
Nome chimico:	N.A.
Simbolo/i di pericolo:	N.A.
Frase/i di rischio (R):	N.A.
Consigli di prudenza (S):	N.A.
Eventuali informazioni aggiuntive:	N.A.

15.2 INDICAZIONE DI ALTRE DISPOSIZIONI NAZIONALI APPLICABILI:

Conformemente alla Direttiva 97/69/CE, la fibra contenuta in tale prodotto appartiene al gruppo delle "fibre di vetro (silicato) artificiali ad orientazione casuale, con ossido alcalino e ossidi alcalino-terrosi ($\text{Na}_2\text{O}+\text{K}_2\text{O}+\text{CaO}+\text{MgO}+\text{BaO}$) in proporzione maggiore al 18%". Secondo la direttiva 97/69/CE, la fibra contenuta, dato il suo elevato tenore di ossidi alcalino-terrosi ed il suo scarso impatto sull' integrità biologica polmonare, non è classificata come cancerogena. In base al test del metodo B4 dell' allegato 5 della direttiva 67/548/CE, non è irritante per la pelle. I prodotti non sono quindi soggetti all' esposizione di etichette con avvertenze su possibili rischi.

Conformarsi alla Direttiva del Consiglio 80/1107/CEE rettificata dalla Direttiva 88/642/CEE "sulla protezione dei lavoratori contro i rischi relativi all' esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici sul lavoro".

Conformarsi inoltre alla Direttiva del Consiglio 89/391/CEE "sull' adozione di provvedimenti atti a produrre miglioramenti della sicurezza e della salute dei lavoratori sul posto di lavoro".

Conformarsi inoltre alla Direttiva del Consiglio 98/24/CEE "sulla protezione dei lavoratori contro i rischi relativi all' esposizione ad agenti chimici sul lavoro".

Attenersi alle norme di igiene e alle norme applicabili.

Spetta agli Stati Membri applicare le direttive europee alle proprie norme nazionali entro il periodo di tempo normalmente concesso dalla Direttiva. Gli Stati Membri possono imporre requisiti più severi. E' necessario riferirsi sempre alle norme applicabili.

In ogni caso si consiglia l' applicazione del D. L.vo 626/94.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 RIFERIMENTI UTILI

Direttiva della Commissione 97/69/CE del 5 dicembre 1997 di adeguamento al progresso tecnologico per la 23^a Direttiva del Consiglio 67/548/CEE sull' approssimazione delle leggi, norme e provvedimenti amministrativi relativi alla classificazione, allo imballaggio e alla marcatura delle sostanze pericolose. Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del 13 dicembre 1997 e adattamenti nazionali.

Direttiva del Consiglio 80/1107/CEE del 27 novembre 1980 rettificata dalla direttiva 88/642/CEE "sulla protezione dei lavoratori dai rischi da esposizione ai prodotti chimici, fisici e biologici sul posto di lavoro".

Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, 3 dicembre 1980, e adattamenti nazionali.

Direttiva del Consiglio 89/391/CEE del 12 giugno 1989 "sull' introduzione di misure per favorire i miglioramenti ambientali sul posto di lavoro". Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, 29 giugno 1989 e adattamenti nazionali.



Direttiva del Consiglio 98/24/CEE del 7 aprile 1998 “sulla protezione dei lavoratori contro i rischi relativi all’ esposizione ad agenti chimici sul lavoro”.

Nota: le informazioni di questa scheda di sicurezza sono basate sulle ns. conoscenze attuali e sulle normative comunitarie. La sostanza non deve essere utilizzata per scopi diversi da quelli specificati nella documentazione fornita da ADVIN S.r.l. , se non dopo aver ricevuto istruzioni scritte sulla manipolazione.

E’ responsabilità dell’ utilizzatore prendere tutte le misure necessarie per conformarsi alle normative locali e nazionali.

Abbreviazioni: N.A.= non applicabile; N.D.= non disponibile; N.P. = non pericoloso.